

Successo a Schellenberg per Fiabane e Sovilla

Nonostante il cattivo tempo e la temperatura quasi invernale, un grande successo di pubblico e di critica ha segnato in Germania nel castello di Schellenberg, ad Essen, l'esposizione delle opere dei bellunesi Franco Fiabane e Carlo Sovilla.

Sono 105 i pezzi esposti (50 dipinti ad olio di Sovilla e 55 pezzi di Fiabane tra opere varie di grafica e sculture), in due distinte collocazioni, nelle austere sale dell'antico maniero ora sede della Scuola superiore della Polizia del Nord Reno Westfalia intitolata a "Carl Severing".

Ed è appunto grazie alle iniziative congiunte del direttore della scuola stessa Erich Traphan, unitamente a quelle del vice presidente della Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia, Aduo Vio, e dell'amico tedesco Dietmar Cordan, che si è potuta attuare ad Essen, operoso centro di oltre 850 mila abitanti, questa iniziativa, vero

avvenimento artistico, ampiamente apprezzato per il "ponte" culturale lanciato verso l'Italia, il Veneto e Belluno in particolare, anche a seguito dell'altra iniziativa attuata la scorsa primavera a Dortmund denominata "Via Italia".

"Arte da Belluno nel castello di Schellenberg": è questa la scritta che campeggia un po' ovunque ad Essen pubblicizzando la mostra (che ha chiuso i battenti il 25 settembre) e due bandiere tricolori sono esposte all'esterno della torre, sopra l'ingresso principale, a dare il benvenuto ai visitatori.

Il saluto alla quindicina di bellunesi giunti in delegazione dal capoluogo assieme ai due artisti per la cerimonia inaugurale (rappresentava la città di Belluno il presidente del Consiglio comunale Quinto Piol) è stato dato nel corso della cerimonia dal sindaco di Essen Hans Sobek, rafforzato dall'intervento del console generale d'Italia

Ugo Aldrighetti: "La Germania - si è detto - è da oltre duemila anni piena di testimonianze romane... d'ora innanzi non v'è dubbio che qui verranno ricordate - grazie a Fiabane e Sovilla - anche le testimonianze bellunesi...".

Gran cerimoniere della vernice è stato il generale Leding, comandante della Polizia del Nord Reno Westfalia.

E' toccato al professor Ingo Bartsch, direttore del Museo Ostwall di Bochum, tracciare il profilo critico dei due artisti espositori.

Dopo la visita guidata alla mostra, nella stessa sede sono seguiti i concerti del tenore Dietmar Cordan, con brani operistici italiani e dell'Orchestra della Polizia del Nord Reno Westfalia che ampio spazio ha dedicato (anche nei concerti dei giorni seguenti) ad esecuzioni musicali del repertorio classico-leggero italiano.

E il continuo omaggio al "Bel paese" era dato, oltre che dall'atmosfera respirata a Schellenberg, anche da un gigantesco manichino raffigurante un carabiniere in alta uniforme che faceva bella vista nel salone d'entrata.

Dulcis in fundo, i "sapori" nostrani nel succulento rinfresco predisposto dalla cucina del ristorante "Al Borgo" con il titolare Giuliano Viel, Lucia e Luigi Lui, annaffiato dai generosi vini Bellenda della pregiata produzione Cosmo.

Ampi echi si sono avuti i giorni seguenti sulla stampa locale.

Il "Neue Ruhr Zeitung" (400 mila copie) e il "West Deutsche Allgemeine Zeitung" (750 mila copie) titolavano: "Morbide linee a Schellenberg, mostra d'Arte del Veneto" e "Grazia ed eleganza in stile italia-



no...".

E poi prendevano corso i commenti dei cronisti: "...Sovilla raffigura nature morte: panorami, fiori e strumenti, facendo capo alla più fedele tradizione italiana del XIX secolo. Legato alla natura, delicato nel tocco, fedele nei dettagli, raffinato negli orizzonti, i suoi panorami danno quasi un effetto tridimensionale...".

"... I plastici di Franco Fiabane esprimono tutt'altra impronta. I suoi minuscoli disegni dimostrano in assoluto la sua maestria; come pure le sculture di bronzo, legno e pietra rappresentano maestosamente il punto più alto di questa esposizione d'arte della città veneta Belluno...".

"I suoi altirilievi, al primo impatto del tutto estranei, mostrano all'occhio più attento una completa armonia e una classica eleganza che trovano massima rappresentazione nella bellezza femminile delle sue figure bronzee...".

Un'altra pietra miliare sulla strada fruttuosa della cultura, che porta al consolidamento della conoscenza e dell'amicizia è stata posta a Schellenberg, grazie ai buoni rapporti intercorrenti con i bellunesi che in quell'area della Germania vivono e operano da anni, stimati e considerati dalla comunità locale.

Ivano Pocchiesi



Il professor Bartsch illustra l'opera dei due artisti bellunesi

GRANDE SUCCESSO DI PUBBLICO E DI CRITICA
PER LA MOSTRA DI FIABANE E SOVILLA A SCHELLENBERG
NEL NORD RENO WESTFALIA

Nonostante il cattivo tempo e la temperatura quasi invernale, un grande successo di pubblico (e di critica) ha segnato in Germania nel castello di Schellenberg ad Essen, la vernice e le prime giornate di esposizione delle opere dei bellunesi Franco Fiabane e Carlo Sovilla.

Sono 105 i pezzi esposti (50 dipinti ad olio di Sovilla e 55 pezzi di Fiabane tra opere varie di grafica e sculture), in due distinte collocazioni, nelle austere sale dell'antico maniero ora sede della Scuola superiore della Polizia del Nord Reno Westfalia intitolata a "Carl Severing".

Ed è appunto grazie alle iniziative congiunte del direttore della scuola stessa Eric Traphan, unitamente a quelle del vice presidente della Famiglia bellunese del Nord Reno Westfalia Aduo Vio e dell'amico tedesco Dietmar Cordan, che si è potuto attuare ad Essen, operoso centro di oltre 850 mila abitanti, questa iniziativa, vero avvenimento artistico, ampiamente apprezzato per il "ponte" culturale lanciato verso l'Italia, il Veneto e Belluno in particolare, anche a seguito dell'altra iniziativa attuata la scorsa primavera a Dortmund denominata "Via Italia".

"Arte da Belluno nel castello di Schellenberg": è questa la scritta che campeggia un po' dovunque ad Essen pubblicizzando la mostra (che chiude i battenti il 25 settembre) e due bandiere tricolori sono esposte all'esterno della torre, sopra l'ingresso principale, a dare il benvenuto ai visitatori.

Il saluto alla quindicina di bellunesi giunti in delegazione dal capoluogo assieme ai due artisti per la cerimonia inaugurale (rappresentava la città di Belluno il presidente del Consiglio comunale Quinto Piol) è stato dato nel corso della cerimonia dal sindaco di Essen Hans Sobek, rafforzato dall'intervento del console generale d'Italia Ugo Aldrighetti: "La Germania - si è detto - è da oltre duemila anni piena di testimonianze romane... d'ora innanzi non v'è dubbio che qui verranno ricordate - grazie a Fiabane e Sovilla - anche le testimonianze bellunesi...".

Gran cerimoniere della vernice è stato il generale Leding, comandante generale della Polizia del Nord Reno Westfalia.

E' toccato al professor Ingo Bartsch, direttore del Museo Ostwall di Bochum, tracciare il profilo critico dei due artisti espositori. Dopo la visita guidata alla mostra, nella stessa sede sono seguiti i concerti del tenore Dietmar Cordan, con brani operistici italiani, e dell'Orchestra della Polizia del Nord Reno Westfalia che ampio spazio ha dedicato (anche nei concerti dei giorni seguenti)

Shellenberg - 2 -

ad esecuzioni musicali del repertorio classico-leggero italiano.

E il continuo omaggio al "Bel paese" era dato, oltre che dall'atmosfera respirata a Schellenberg anche da un gigantesco manichino raffigurante un carabiniere in alta uniforme che faceva bella vista nel salone d'entrata.

Dulcis in fundo, i "sapori" nostrani nel succulento rinfresco predisposto dalla cucina del ristorante "Al Borgo" con il titolare Giuliano Viel, Lucia e Luigi Lui, annaffiato dai generosi vini Bellenda della pregiata produzione Cosmo.

Ampi echi si sono avuti i giorni seguenti sulla stampa locale.

Il "Neue Ruhr Zeitung" (400 mila copie) e il "West Deutsche Allgemeine Zeitung" (750 mila copie) titolavano: "Morbide linee a Schellenberg, mostra d'Arte del Veneto" e "Grazia ed eleganza in stile italiano ...".

E poi prendevano corso i commenti dei cronisti: "... Sovilla raffigura nature morte: panorami, fiori e strumenti, facendo capo alla più fedele tradizione italiana del XIX secolo.

Legato alla natura, delicato nel tocco, fedele nei dettagli, raffinato negli orizzonti, i suoi panorami danno quasi un effetto tridimensionale..."

"... I plastici di Franco Fiabane esprimono tutt'altra impronta. I suoi minuscoli disegni dimostrano in assoluto la sua maestria; come pure le sculture di bronzo, legno e pietra rappresentano maestosamente il punto più alto di questa esposizione d'arte della città veneta Belluno...

... I suoi altirilievi, al primo impatto del tutto estranei, mostrano all'occhio più attento una completa armonia e una classica eleganza che trovano massima rappresentazione nella bellezza femminile delle sue figure bronzee..."

Un'altra pietra miliare sulla strada fruttuosa della cultura, che porta al consolidamento della conoscenza e dell'amicizia è stata posta a Schellenberg grazie ai buoni rapporti intercorrenti con i bellunesi che in quell'area della Germania vivono e operano da anni, stimati e considerati dalla comunità locale.

MORBIDE LINEE A SCHELLENBERG

MOSTRA D'ARTE DEL VENETO

GRAZIA ED ELEGANZA IN STILE ITALIANO: GLI ARTISTI FRANCO FIABANE E CARLO SOVILLA ESPONGONO LE LORO CREATURE AL CASTELLO DI SCHELLENBERG.

Su iniziativa della Scuola Superiore di Polizia " C. Severing " viene presentata l'Arte della citta' di Belluno.

Sovilla raffigura natura morta, panorami, fiori e strumenti, facendo capo alla piu' fedele tradizione italiana del XIX sec. Legato alla natura, delicato nel tocco, fedele nei dettagli sin'anche negli orizzonti, i suoi panorami danno quasi l'effetto tridimensionale.

I Plastici di Franco Fiabane, esprimono tutt'altra impronta. I suoi minuscoli disegni dimostrano in assoluto la sua maestria, come pure le sculture di bronzo, legno e pietra, rappresentano maestosamente il punto piu' alto di questa esposizione della arte della citta' veneta.

Ravvolti, quasi rannicchiati in punti immaginari, estrae i suoi corpi umani, facendo assumere a questi una perenne prospettiva mutevole.

I suoi altirilievi, al primo impatto del tutto estranei, mostrano all'occhio piu' attento, una completa armonia ed una classica eleganza, che trovano massima rappresentazione nella bellezza femminile delle sue figure bronzee.

Alla presenza del Console generale d'Italia, degli artisti e di un folto pubblico, la esposizione ha trovato luogo questo ultimo fine settimana con il saluto inaugurale del Sindaco della citta' di Essen, signor Hanns Sobek.

JENS REINHARDT

*Leggi attentamente, ed i esemplari
nel giornale come visita all'ipotonia
per gli amanti dell'arte, se ne fai
... e Sovilla ti ne farò*